



ER) WELFARE. CUD VIA WEB, 300 PENSIONATI PROTESTANO A BOLOGNA

DIRETTORE INPS: FATTO IL POSSIBILE, RIFERIRÒ VOSTRE RICHIESTE

(DIRE) Bologna, 18 aprile. - Trecento pensionati di Spi-Cgil, Fnp Cisl e Uil Pensionati si sono radunati questa mattina davanti alla sede dell'Inps a Bologna per protestare contro la scelta di non inviare più a domicilio il modello Cud (il certificato per la denuncia dei redditi) e l'Obis M (la cosiddetta "busta paga del pensionato"), ma di renderli disponibili solo on line. Con fischietti, cartelli e bandiere, i manifestanti hanno chiesto all'Inps di fare un passo indietro e rivedere un provvedimento "calato dall'alto, che sta creando ai pensionati ulteriori disagi e li priva del diritto di conoscere persino l'ammontare della pensione".

Una delegazione, guidata dai segretari generali **Maurizio Fabbri** (Spi), **Loris Cavalletti** (Fnp) e **Rosanna Benazzi** (Uil), ha incontrato il direttore dell'Inps Emilia-Romagna **Giuseppe Greco** e il presidente del Comitato regionale dell'Inps, **Luciano Roncarelli**, per manifestare il disagio dei pensionati e chiedere di ripristinare la spedizione "a chi non è riuscito a ottenere i documenti in altro modo". Apertura da parte di Greco che ha accolto così la delegazione: "Sfondate una porta aperta, questa è stata la prima regione a sollevare il problema e mi farò portavoce della vostra richiesta presso le strutture centrali".

Già lo scorso 29 gennaio, il Comitato regionale dell'Inps, ha spiegato Roncarelli, "ha inviato, alla presidenza e alla direzione nazionale dell'Inps e ai ministeri del Lavoro e della Pubblica amministrazione, un ordine del giorno in cui si segnalavano le possibili difficoltà dei pensionati ad accedere ai documenti telematici e si chiedeva di riconsiderare, almeno per il 2013, la scelta di non inviare più il cartaceo a casa".

Sono 47 gli "sportelli veloci" dedicati aperti dall'Inps nei suoi uffici emiliano-romagnoli per venire incontro ai pensionati. "Abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità - continua Greco - fino a oggi abbiamo rilasciato in forma cartacea 72.000 Cud". Ma secondo i segretari di Spi, Fnp e Uil Pensionati dell'Emilia-Romagna non basta. "Apprezziamo lo sforzo dell'Inps, ma non è risolutivo rispetto al disagio dei pensionati, che da gennaio attendono l'Obis M e sono costretti a fare la fila alle Poste o a rivolgersi a Caf, patronati e commercialisti per avere il Cud. Per questa ragione la mobilitazione continuerà anche nelle prossime settimane". Inoltre, aggiungono i segretari dei sindacati: "Non è possibile che si sia deciso di sperimentare la sacrosanta procedura di informatizzazione della macchina burocratica proprio con i pensionati, di cui solo l'8% ha qualche competenza con computer e Internet. Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni- concludono- di incongruenze sui dati del Cud on line e i Caf, che si stanno sobbarcando una mole di lavoro che non dovrebbe essere loro, stanno avendo anche problemi con la linea telematica dell'Inps". (Dires - Redattore Sociale)